

# BAT-MONETE

di Gianni Graziosi  
graziosi.gianni55@libero.it

La Nuova Zelanda ha emesso, nel 2013, una moneta da 5 dollari in argento (31 g, 38,7 mm, 2.000 pezzi) dedicata al pipistrello minore dalla coda corta (*Mystacina tuberculata*), una delle 100 specie di mammiferi a maggior rischio di estinzione. L'animale, che misura 60-80 mm di lunghezza e pesa 25-35 g, ha grandi orecchie a punta e un piccolo muso. Questa specie rappresenta l'unico mammifero terrestre nativo rimasto in Nuova Zelanda. Il suo comportamento è alquanto atipico, infatti ha abitudini terricole e si nutre al suolo di insetti, frutta, nettare e polline. Quando non usa le ali per volare, gli avambracci vengono ripiegati per essere utilizzati negli spostamenti al suolo, per scavare e per arrampicarsi sugli alberi. Sul rovescio della moneta è raffigurato, nella parte inferiore all'interno di un cerchio che rappresenta la luna, il pipistrello dalla coda corta mentre cammina utilizzando le ali ripiegate; nella parte superiore è invece mostrato l'animale in volo. Oltre alla versione in argento è stata prodotta anche una moneta in lega di rame e nichel.



I chiroteri, comunemente noti come pipistrelli, sono un ordine di mammiferi, l'unico in grado di volare e compiere complesse manovre in aria, molto numeroso: sono oltre 1.100 le specie esistenti al mondo. I romani lo chiamavano *vespertilio*, da *vesper*, crepuscolo, perché proprio a quell'ora si alzano in volo. La loro dieta è alquanto eterogenea: si passa da forme che si nutrono di frutta o di nettare a quelle carnivore; la maggior parte ha comunque una dieta sostanzialmente insettivora, le prede vengono catturate in volo. I chiroteri sono grandi killer di insetti, anche di quelli dannosi per l'uomo e le sue attività, svolgono un ruolo molto importante per l'agricoltura, nelle foreste tropicali dipende da loro la dispersione dei semi e l'impollinazione della frutta. L'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN) ha classificato come minacciate o a rischio di estinzione oltre la metà delle specie.





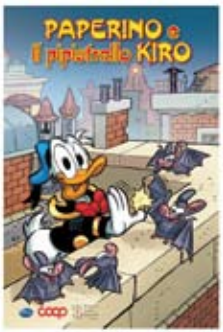
Per questo motivo il 2011 è stato dichiarato Anno europeo del pipistrello mentre il 2012, Anno internazionale del pipistrello. Queste iniziative miravano ad aumentare la consapevolezza del ruolo insostituibile che questi animali svolgono nell'ambiente naturale e, nello stesso tempo, a sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità della loro tutela. Molte superstizioni e leggende folkloristiche hanno alimentato false credenze su questi mammiferi, come ad esempio: se un pipistrello urina sui capelli di una persona induce calvizie nel malcapitato (questa diceria spesso mi era raccontata dai nonni); i pipistrelli si afferrano ai capelli senza più riuscire a districarsi, per liberarsene occorre tagliare completamente la chioma; i pipistrelli si cibano di sangue umano; un pipistrello vivo inchiodato sull'uscio di casa tiene lontani gli spiriti maligni e i malefici (questa usanza è riferita da Plinio, ed è documentata in Francia e in Sicilia nel XIX secolo, ma probabilmente risale al Medioevo). In Francia si gettavano nel fuoco tutti i pipistrelli che si riuscivano a catturare; il sangue di pipistrello veniva adoperato per curare numerose malattie, specialmente intestinali, serviva anche come depilatorio e, non poteva essere altrimenti, per preparare pozioni afrodisiache. L'arrivo di un pipistrello preannuncia una disgrazia o una tempesta; di notte i pipistrelli entrano nelle case per succhiare il sangue ai bambini e per accecare le persone. Credenze che, ovviamente, sono tutte rigorosamente infondate. Nella cultura cristiana il pipistrello era visto come un essere vicino al diavolo soprattutto a causa della sua associazione alle tenebre e alle caverne. Le ali di pipistrello sono state associate, nel Medioevo, a vari esseri mitologici dal demone ai grifoni e ai basilischi, dalle sirene-uccello ai centauri e agli esseri metà bestie e metà uomini; sono stati associati ai succhiatori di sangue, i vampiri, ne è ricca l'iconografia moderna. Gli unici pipistrelli emofagi (*Desmodus rufus*, *Desmodus youngi*, *Diphylla ecaudata*) vivono in America meridionale e si cibano del sangue degli animali, raramente attaccano l'uomo.

Ritornando alle coniazioni, si può ricordare il pezzo da 2 *złote* 2010 della Polonia che mostra l'immagine del pipistrello, ferro di cavallo minore (*Rhinolophus hipposideros*), tra i più piccoli al mondo (5-9 g di peso, 6 cm di lunghezza), il cui nome deriva dalla forma caratteristica del naso. Questa moneta è stata prodotta per la normale circolazione in 1.700.000 pezzi e fa parte della serie dedicata agli animali nel mondo. Lo stesso animale compare anche sul nominale in argento da 20 *złote* 2010. E, ancora, i 10 centesimi 2012 in nichel delle Figi con la figura del pipistrello volpe volante dal muso di scimmia (*Mirimiri acrodonta*), i 10 dollari 2010 in argento delle Samoa dedicati alla volpe volante (*Fling fox*) o pipistrello della frutta (*Pteropus samoensis*): due cristalli Swarovski colorati sono collocati nella posizione degli occhi dell'animale. Immagini di pipistrelli si trovano sulle monete in *pataca* e *avos* di Macao, ma anche sui pezzi da 5.000 fiorini 2005 in argento dell'Ungheria dedicati al Parco nazionale di Aggtelek con, al dritto, l'animale in volo, da 20 won 2005 in argento della Corea del Nord, da 10 dollari 1994 in argento delle Samoa emesso per commemorare la fauna selvatica in via di estinzione, da 5 miscals 1910 in argento della Cina e sul pezzo da 8 dollari 2007 in argento del Canada. Questa è la prima moneta canadese



emessa con un foro centrale quadrato, chiaramente ispirata alle antiche monete cinesi; vi sono raffigurati tre animali fortunati, un pipistrello, un cervo e un drago, il più propizio di tutti. E ancora il pezzo in argento da 15 dollari 2012 denominato "Aceri della Buona Fortuna" sul quale, al rovescio, tra decorazioni in stile cinese, si trovano due cervi, simboli legati al concetto di immortalità, e cinque pipistrelli che rappresentano la buona fortuna; al centro un brillante ologramma colorato che raffigura foglie d'acero. L'immagine di 5 pipistrelli si trova anche sul rovescio dei 5 tien 1848-1883 in argento del Vietnam.

I pipistrelli in oriente sono tenuti con gran riguardo e considerati fortunati. Nell'antica Cina questo animale è simbolo di lunga vita e di prosperità perché il carattere *fu* che lo indica è l'omofono del carattere che significa felicità. Cinque pipistrelli rappresentano le cinque felicità (*wu fu*): longevità, ricchezza, tranquillità, culto della virtù, buona morte. L'Ucraina, nel 2012, per commemorare l'Anno internazionale del pipistrello ha emesso una moneta da 5 *hryvnia* in lega di rame e nichel dove l'animale è raffigurato sia al dritto che al rovescio. Infine, ricordo l'osella 1792 di Murano in argento del doge Ludovico Manin (1789-1797) che, al rovescio, presenta gli stemmi dei quattro deputati posti su due linee, in alto un pipistrello, al centro mascherone.



A favore dei pipistrelli sono stati stampati due notevoli albetti, *Paperino e il pipistrello kiro* (2010) e *Paperino e la minaccia strisciante* (2011), che sono stati associati alla promozione delle bat-box, rifugi artificiali per pipistrelli sponsorizzati dal Museo di Storia Naturale di Firenze e diffusi negli ipermercati Coop. Questi rifugi, facilmente riconoscibili perché hanno un'entrata in basso e sono decisamente stretti, recentemente sono stati appesi a numerosi alberi nei parchi pubblici. L'aspetto dei pipistrelli è forse sgradevole, fra l'altro hanno ali membranose, diversamente dagli altri esseri alati, e non ispira molta simpatia

nonostante essi siano utilissimi all'uomo perché distruggono enormi quantità di insetti. Nelle zone dove vi sono zanzare e altri insetti fastidiosi, avere nei pressi di casa dei nidi di pipistrelli è una fortuna. Quando sarete tormentati dalle zanzare ricordatevi di queste monete ma soprattutto del pipistrello, un efficacissimo anti-zanzare naturale, che deve essere tutelato e protetto.

